

NUOVI BUSINESS Si moltiplicano gli strumenti architettati da assicurazioni e banche per tutelare costruzione e gestione delle infrastrutture. E dal 2012 i performance bond saranno obbligatori per molti appalti pubblici

Che affare quella garanzia

di Stefania Peveraro

L'anno scorso il business delle cauzioni, e più in particolare quello delle fideiussioni a garanzia del completamento di lavori di costruzione di infrastrutture, ha fruttato alle compagnie di assicurazione attive in Italia circa 520 milioni di premi incassati. Questa è la stima dell'Ania anticipata a *MF-Milano Finanza* sulla base dei dati relativi ai nove mesi del 2010 (335 milioni), che portano a stimare un esercizio in linea con il 2009 e un settore guidato, a livello di quote di mercato, da Allianz, seguita da Coface e Fondiaria-Sai. Il tutto senza contare l'attività delle banche nel settore, che sta diventando sempre più importante di pari passo con il diffondersi degli investimenti nelle energie rinnovabili, in particolare nel fotovoltaico, dove la strutturazione di un project finance o di un project leasing prevede sempre la costituzione di garanzie, a favore dei finanziatori, in relazione a costruzione, gestione e manutenzione degli impianti.

Tali garanzie vengono rilasciate al titolare dell'impianto dall'Epc contractor, ossia la società che costruisce, gestisce e mantiene l'impianto per conto dello sponsor del progetto. Si tratta di solito di advanced payment bond (garanzia di restituzione d'anticipo) con cui la banca o l'assicurazione garantiscono allo sponsor del progetto il rimborso dell'anticipo corrisposto all'Epc, in genere il 20-30% del valore del contratto, nel caso di inadempimento. La garanzia può essere altrimenti rappresentata da un performance bond (garanzia di buona esecuzione del contratto) di durata pari al periodo di costruzione, che as-

sicura l'integrità dell'impianto e le performance dichiarate in fase progettuale. Oppure, ancora, è possibile utilizzare un warranty bond di durata variabile, strumento che tutela il proprietario da eventuali difetti che si manifestano dopo l'entrata in esercizio per un valore pari al 4-10% dell'importo del contratto. Tutte queste garanzie di norma vengono fornite da compagnie di assicurazioni o banche e sono richieste dai finanziatori nel momento in cui strutturano un project finance a supporto della costruzione di un'infrastruttura.

Non a caso le grandi opere infrastrutturali già oggi sono in genere garantite da performance bond, cioè «da garanzie assicurative sull'esecuzione dell'opera, tramite le quali l'impresa si impegna a completare il lavoro nei tempi e con i costi indicati dall'aggiudicatario, in caso di inadempimento di quest'ultimo», spiega Ernesto De Martinis, vicedirettore generale di Coface Assicurazioni. La compagnia l'anno scorso ha incassato circa 50 milioni di premi per cauzioni e negli ultimi anni ha emesso, in pool con altre assi-

curazioni e banche, i performance bond per garantire la costruzione del Centro Congressi Eur di Roma, i lavori dell'Alta velocità Novara-Milano e alcuni tratti dell'ampliamento dell'A14. Altri esempi di garanzie erogate a supporto di progetti infrastrutturali sviluppati da aziende italiane? Per esempio, la lettera d'impegno di Sace per il rilascio di un performance bond per Ansaldo Sts di 64,5 milioni per la fornitura e l'installazione del sistema di segnalamento ferroviario per la metropolitana di Copenhagen o la controgaranzia, sempre di Sace, alla fideiussione bancaria di 15

milioni che ha consentito a Fri-El Acerra (gruppo Fri-El Green Power) di ottenere certificati verdi dal Gse in anticipo rispetto all'effettiva produzione di energia.

Detto questo, il mercato dei performance bond nei prossimi anni potrebbe registrare una notevole crescita in Italia. Anche perché a partire da giugno 2012 entrerà in vigore l'articolo 129 comma 387 del nuovo regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici, che appunto introduce l'obbligo della garanzia globale di esecuzione (quindi il performance bond) per gli appalti di progettazione ed esecuzione di lavori con base d'asta superiore a 75 milioni, per gli affidamenti a general contractor di qualunque ammontare e, se previsto dall'avviso di gara, per gli appalti di sola esecuzione con base d'asta di oltre 100 milioni. «L'istituto della garanzia globale si caratterizza in particolare per la cosiddetta garanzia di subentro, che determina un'obbligazione diretta del terzo nei confronti del committente a subentrare nell'esecuzione del contratto in caso di inadempimento dell'obligato principale», spiega Giuliano Berruti, socio dello studio legale Nctm. «Al momento il subentro è previsto come facoltà, e non come obbligo, nel



project financing, ma nello schema contrattuale e delle garanzie il terzo non assume obbligazione diretta verso il committente: semmai il terzo si obbliga e garantisce l'adempimento nell'ambito di rapporti di gruppo, eventualmente correlati al contratto di finanziamento e a garanzia di quest'ultimo».

Critico è Roberto Manzano

(Ania): «Il performance bond, nella forma in cui è attualmente previsto dalla nuova norma, presenta seri problemi, peraltro più volte sottolineati al legislatore da parte delle istituzioni finanziarie, ed è pertanto molto difficile prevedere

se il mercato potrà avere un effettivo sviluppo. Tra le principali criticità c'è fatto che la garanzia non prevede la facoltà per il garante di liberarsi, in ultima istanza, da ogni onere con il pagamento di una somma complessiva calcolata in base a una appropriata percentuale del valore dei lavori ancora da eseguire, come invece previsto in altri Paesi. Tale circostanza fa sì che i garanti debbano impiegare più capitali e crea problemi ad assicurazioni e banche, in quanto non rappresenta una garanzia esclusivamente finanziaria ma legata all'effettiva realizzazione delle infrastrutture». (riproduzione riservata)

LE COMPAGNIE LEADER NELLE CAUZIONI

Premi in milioni di euro - Dati 2009

◆ Allianz	46,8	◆ Groupama	15,6
◆ Coface Assicurazioni	43,7	◆ Liguria	15,3
◆ Fondiaria-Sai	37,4	◆ Italia Assicurazioni	14,9
◆ Ugf Assicurazioni	33,4	◆ Arfin	14,5
◆ Assicurazioni Generali	32,1	◆ Sun Insurance	9,2
◆ Milano Assicurazioni	30,2	◆ Alleanza	9,2
◆ Atradius Credit Insur.	29,5	◆ Vittoria	8,5
◆ Sace Bt	29,3	◆ Cattolica	8,5
◆ Zurich	26,2	◆ Axa	8,5
◆ Ina Assitalia	25,3		
◆ Società Reale Mutua	23,4		
		◆ TOTALE MERCATO	521,5

Fonte: Ania